



ISCOS

C / S / L

深圳當代社會觀察研究所
The Institute of Contemporary Observation

Indagine sulle condizioni di lavoro nelle imprese metalmeccaniche italiane nel Guangdong (Cina)



Ricerca realizzata da **The Institute of Contemporary Observation**, Shenzhen, Cina
con il coordinamento di **Iscos** e la direzione della **Fim-Cisl** nazionale

Marzo 2011



1. Abstract

La crisi finanziaria scoppiata nel settembre 2008 ha colpito duramente la regione del Delta del Fiume delle Perle, nella provincia del Guangdong conosciuta anche come la “fabbrica del mondo”. Il numero di disoccupati ha raggiunto i tre milioni mentre quasi 20.000 fabbriche sono state chiuse e il tasso di crescita economica è diminuito di oltre il 20%. Dopo il maggio 2009, molte delle imprese export-oriented si sono liberate una dopo l'altra dall'ombra della crisi finanziaria, tornando a crescere. Ma questo ci permette forse di dire che la ripresa economica ha portato un miglioramento nelle condizioni di lavoro? Gli innumerevoli lavoratori che, con i loro sforzi, hanno contribuito al superamento della crisi possono ora lavorare e vivere in modo dignitoso? E' stato a partire da questi interrogativi che nel 2009, su iniziativa della FIM-CISL¹, ISCOS² ed ICO³ hanno deciso di avviare questa indagine avente come obiettivo l'analisi delle condizioni di lavoro in imprese metalmeccaniche a casa madre italiana, o fornitrici (è il caso della Schenzhen Honeycomb System) d'imprese italiane, localizzate nell'area del Delta del Fiume delle Perle.

Nell'arco di tempo tra maggio 2009 e agosto 2010, il gruppo di ricerca di ICO ha condotto una serie di indagini su 300 lavoratori (239 dei quali operai di linea, ossia lavoratori non specializzati addetti alla produzione) in un totale di sedici imprese situate in sei città: Canton, Shenzhen, Dongguan, Foshan, Huizhou e Jiangmen. Questo campione di fabbriche, che comprende aziende come la Candy, la Marelli del Gruppo Fiat, la De Longhi, la Piaggio, la ST Microelectronics ecc. rappresenta sia grandi aziende leader mondiali del settore, sia piccole e medie imprese metalmeccaniche italiane internazionalizzate.

Dal momento che l'Italia è un paese membro dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), tutte le aziende italiane nelle loro attività produttive all'estero dovrebbero rispettare le otto Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, questo per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e innalzare gli standard di vita di questi ultimi. Tuttavia, sulla base dell'indagine, risulta evidente come, sebbene la crisi finanziaria globale sia passata, in Cina lavorare e vivere in condizioni dignitose rimanga ancora poco più di un sogno per la maggioranza dei lavoratori. La maggior parte delle aziende coperte dall'indagine non rispettano né i principi degli Standard Internazionali del Lavoro né le Linee Guida dell'OCSE. Ad esempio, molte delle aziende, prese in considerazione, garantiscono salari e welfare sotto gli standard minimi, impongono eccessivi orari di lavoro, violano la libertà di associazione, di contrattazione collettiva e persino le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



Nuova generazione di migranti



Sciopero alla Zobe



Sciopero alla Zobe

¹ Fim Cisl - Federazione Italiana Metalmeccanici aderente alla Cisl, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori.

² L'ISCOS Istituto Sindacale per la Cooperazione allo sviluppo è l'organizzazione non governativa fondata dalla Cisl nel 1983.

³ ICO Institute of Contemporary Observation è un istituto di ricerca cinese fondato nel Marzo 2001. E' una organizzazione no-profit impegnata nella promozione dei diritti dei lavoratori e della giustizia sociale.

2. Metodologia

Organizzazione della ricerca:

Questa ricerca è stata condotta in maniera congiunta da ISCOS ed ICO. ICO si è fatto carico dell'esecuzione della ricerca sul campo.

Luogo della ricerca: La ricerca si è svolta in sei città nell'area del Delta del fiume delle perle, l'area cinese in cui l'economia export-oriented è più sviluppata. Le sei città sono rispettivamente: Canton, Shenzhen, Dongguan, Foshan, Huizhou e Jiangmen.

Campione di indagine:

BOTTERO Glass Technologies Co., Ltd., Changan COGNE Steel-made Products Co., Ltd., CANDY-Jiangmen Jinling Appliance Ltd., DE LONGHI - Tricom Co., Ltd., Jiangmen EMAK Outdoor Power Equipment Co., Ltd., FINMECK Electronic (Shenzhen) Co., Ltd. (also called FEIMEIKE TELACOM INT'L LIMITED), MARELLI Automobile Dash Board Co., Ltd., NEWLAST Digital Controlled Equipment Co., Ltd., PIAGGIO - Zongshen Motorcycle CO., Ltd., SACMI Machinery Co., Ltd., Shenzhen Honeycomb System Co., Ltd., Dongguan SOMACIS Pcb Co. Ltd., ST (Shenzhen) Microelectronics Co., Ltd, URMET Electron (Huizhou) Co., Ltd., UTIL Brake Co., Ltd., ZOBELE Instrument (Shenzhen) Co., Ltd.,

Periodo indagine sul campo: Maggio 2009 - Dicembre 2010

Stesura del report: Gennaio - Febbraio 2011

Interviste: In totale sono state effettuate 300 interviste, ripartite nella seguente maniera: 239 operai di linea (lavoratori non specializzati addetti alla produ-

zione), 22 guardiani, 8 ingegneri, 3 impiegati d'ufficio, 2 manager intermedi, 5 lavoratori logistica tra cuochi, addetti alle pulizie e alla *reception*, 2 genitori di lavoratori, un lavoratore appena licenziatosi, un candidato all'assunzione, 17 persone tra commessi di negozi e dipendenti delle agenzie interinali nei pressi delle fabbriche.

Fase di preparazione: Attraverso Internet sono state raccolte informazioni sui profili delle aziende, sull'amministrazione e sulle strategie di gestione delle stesse, così come si è rintracciata la localizzazione esatta degli impianti ed altri dati importanti ai fini della ricerca sul campo. Allo stesso tempo i ricercatori si sono concentrati sulle ispezioni in loco per verificare la veridicità delle informazioni raccolte.

Ricerca sul campo: La ricerca è stata svolta su un campione di sedici aziende metalmeccaniche, in maggioranza (15) a casa madre italiana e una fornitrice di aziende italiane. Il lavoro d'indagine si è svolto per lo più attraverso interviste. Per raccogliere informazioni, i ricercatori si sono recati in media due volte in ciascuna azienda.

Le interviste si sono svolte principalmente nei luoghi in cui c'è una maggiore presenza di lavoratori: i dormitori, le abitazioni, le drogherie, le stazioni telefoniche. Inoltre, al fine di meglio comprendere la situazione delle varie fabbriche, sono state condotte interviste anche con gli abitanti del posto e diverse informazioni sono state raccolte sul web. Le condizioni di lavoro e il trattamento dei lavoratori sono state valutate in base alle otto Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, prendendo in considerazione aspetti come il

lavoro minorile, il lavoro forzato, la discriminazione, il trattamento salariale, gli orari di lavoro, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva e la salute e sicurezza sul posto di lavoro.

ISCOS ed ICO hanno presentato, attraverso la FIM-CISL, una richiesta a sei aziende coinvolte nella ricerca ed alle rispettive sedi centrali in Italia per poter entrare nelle fabbriche e integrare l'indagine con ulteriori informazioni di fonte aziendale. Le richieste non hanno ricevuto alcuna risposta. Le aziende sono: ST (Shenzhen) Microelectronics Co., Ltd., Finmek Electronic (Shenzhen) Co., Ltd., Marelli Automobile Dash Board Co., Ltd., Chang'an Congne Steel-made Products Co., Ltd., Tricom Co., Ltd. and Zongshen Piaggio Motorcycle Co., Ltd.

Di conseguenza, le informazioni utilizzate in questo report sono state ottenute solamente attraverso interviste ai lavoratori, fuori dalle fabbriche e nelle vicinanze delle stesse.



Scioperi alla Honda (maggio 2010)

